



Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali

PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE 2009



Direzione Generale della Comunicazione

Il Programma di Comunicazione 2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - aree lavoro e politiche sociali - è stato realizzato dalla Direzione Generale della Comunicazione, a cura di un gruppo di lavoro coordinato da Danilo Giovanni Festa e composto da Maria Rosa Massaro e Francesca Maggi.

Si ringraziano le Direzioni Generali che hanno fornito gli elementi necessari all'elaborazione del documento.

1

IL PIANO DI COMUNICAZIONE PER L'ANNO 2009

1. Gli obiettivi di comunicazione

L'istituzione del nuovo Ministero, con l'introduzione di nuovi assetti organizzativi, ha reso necessaria l'adozione di nuove politiche, coerenti con la nuova ripartizione delle competenze.

Il programma di comunicazione mira alla definizione di un sistema organico di iniziative coordinate ed efficace, capace di sostenere le azioni del Ministero e di rispondere alle seguenti esigenze:

- accrescere la visibilità e la trasparenza della realtà politico-istituzionale dell'Amministrazione;
- informare l'opinione pubblica sulle opportunità e sulle iniziative promosse dal Ministero nei diversi ambiti di competenza;
- favorire la conoscenza delle disposizioni normative in materia;
- sviluppare ed approfondire temi di pubblico interesse;
- assicurare il coordinamento e l'orientamento sulle fonti di informazione esistenti a livello nazionale, locale e comunitario;
- favorire, oltre agli strumenti tradizionali, un uso strategico delle più moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione promuovendo, in particolare, gli strumenti telematici quali principali canali di accesso e di interazione tra l'utente e l'Amministrazione.

Tali obiettivi sono stati individuati sulla base della vigente disciplina in materia di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni, con particolare riferimento alla legge n. 150 del 7 giugno 2000.

Gli stessi obiettivi sono meglio esposti nella Direttiva annuale e si riferiscono alle priorità politiche specifiche oltre che alle politiche intersettoriali.

Nel corso dell'anno, un particolare impegno sarà profuso nel processo di definizione dell'immagine coordinata del nuovo Ministero con l'individuazione del logo e dei colori identificativi con tutte le possibili declinazioni.

2.1. Il sistema integrato delle relazioni con il pubblico

La diffusione capillare delle informazioni e della documentazione utile alle diverse categorie di utenti del Ministero rappresenta una priorità assoluta della funzione di comunicazione. Il Ministero gestisce l'interazione con il pubblico attraverso un sistema finalizzato ad ottimizzare le attività di servizio, mediante l'ascolto, l'informazione, la facilitazione dell'accesso ai servizi e la verifica della soddisfazione degli utenti; le attività di comunicazione, al fine di promuovere gli interventi e gli strumenti dell'Amministrazione; le attività di monitoraggio e valutazione, analizzando la domanda e valutando l'efficacia delle politiche e dei servizi. In questo scenario, sono adottate soluzioni flessibili capaci di garantire il contatto con gli utenti attraverso il mix offerto dalla completezza informativa di internet affiancata da quella personalizzata e consulenziale del Centro di contatto.

Il sistema delle relazioni con il pubblico è composto dunque da vari canali, che operano in modo integrato e sinergico:

Il centro di contatto

Il Centro di contatto fornisce servizi telefonici e web di informazione ed orientamento sulle seguenti aree:

Politiche del lavoro

- Tutela condizioni di lavoro
- Accesso al mercato del lavoro
- Ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione
- Congedi parentali
- Procedure di assunzione lavoratori stranieri
- Programma FSE Orientamento e Formazione Professionale
- Programmi: "Lavoro & sviluppo" , "Sud Nord Sud"

Politiche sociali

- Famiglia e congedi parentali
- Immigrazione e minori stranieri
- Disabili
- Infanzia e adolescenza
- Volontariato e associazionismo

Sono inoltre trattati i seguenti temi:

- Gente di mare
- Comunicazioni obbligatorie on line
- Previdenza complementare e TFR

Gli uffici per le relazioni con il pubblico presso l'amministrazione periferica

Gli Uffici per le Relazioni con il Pubblico, con ricevimento diretto degli utenti, sono presenti presso le Direzioni Regionali e Provinciali del lavoro e offrono informazioni e servizi relativi alle attività di rispettiva competenza.

La rivista welfarepiù

Sarà avviata nel corso dell'anno la pubblicazione di WelfarePiù, una rivista telematica periodica a carattere informativo e tecnico-giuridico, dedicata alla conoscenza, alla diffusione ed all'approfondimento di temi relativi alle politiche sociali e del lavoro.

Il prodotto si collega alla positiva esperienza maturata negli anni passati con precedenti newsletter istituzionali, quali, ad esempio, WelfareInforma, pubblicata fino ai primi mesi dell'anno 2006 o, più recentemente, la newsletter della solidarietà sociale, pubblicata fino alla data delle elezioni politiche 2008.

La nuova pubblicazione non si limita, come avvenuto fino ad ora con le precedenti newsletter, a richiamare contenuti già pubblicati sul sito istituzionale, ma assume le caratteristiche di un vero e proprio periodico, con contenuti originali e approfondimenti di quanto eventualmente pubblicato sul web o affidato ad altri strumenti di comunicazione: si caratterizza, pertanto, come fonte primaria e autonoma di informazione.

La rete intranet

Il fulcro della comunicazione interna è rappresentato dalla rete intranet. Il relativo sito è alimentato da redattori individuati presso ogni Direzione Generale e presso gli uffici dell'amministrazione periferica. Si affiancherà a tale strumento la newsletter di comunicazione interna, pubblicata periodicamente a cura della redazione centrale.

2.2 Lo stand istituzionale

Il Ministero, nei limiti delle risorse disponibili, parteciperà con lo stand istituzionale a manifestazioni fieristiche di interesse nazionale, quali il Forum P. A. e Com.PA. Il Forum P. A., in particolare, rappresenta, ormai da 20 anni, il luogo e il momento privilegiato di

3. I pubblici di riferimento

Il Ministero si rivolge ad un bacino di interlocutori molto vasto ed articolato: diverse categorie di pubblici, che esprimono aspettative differenziate, da soddisfare con iniziative mirate ed appropriate. Lo schema che segue evidenzia la segmentazione delle macro-categorie di riferimento, in relazione ai diversi ambiti di intervento dell'Amministrazione ed ai diversi bisogni di informazione e comunicazione che determinano.

I cittadini

- Bambini e adolescenti
- Anziani
- Disabili
- Immigrati
- Cittadini che si trovano in situazioni critiche e di disagio
- Cittadini inoccupati, disoccupati o a rischio di disoccupazione
- Studenti
- Giovani diplomati/laureati in cerca di primo impiego o di opportunità di qualificazione professionale
- Cittadini già occupati interessati ad aggiornare la propria professionalità

Le istituzioni

- Comunità europea
- Governo
- Parlamento
- Enti pubblici di riferimento
- Regioni
- Province
- Comuni

I media

- Agenzie di stampa
- Quotidiani di informazione e di economia, nazionali e locali

- Periodici di informazione, attualità, politica economica e sociale
- Periodici specializzati nei settori lavoro, previdenza, impresa, formazione, politiche sociali, giovani
- Radio e TV nazionali e locali
- Media on-line

Gli operatori

- Aziende
- Scuola e Università
- Enti di formazione
- Associazioni
- Associazioni di promozione sociale
- Associazioni iscritte ai Registri regionali
- Organizzazioni giovanili, gruppi informali di giovani, animatori/operatori giovanili, quanti operano nel settore dell'educazione non formale dei giovani
- Centri studi e società di ricerca sui settori disagio, famiglia, minori ecc.
- Organizzazioni del no-profit

Il pubblico interno

- Direzioni Generali/Uffici dell'amministrazione centrale e periferica

GLI OBIETTIVI PER LE AREE LAVORO E POLITICHE SOCIALI:
LA DIRETTIVA DEL MINISTRO PER L'ANNO 2009

1

2

3

4

5

6

7

Ammortizzatori sociali
e incentivi all'occupazione

Politiche
previdenziali

Attività ispettiva

Risorse umane
e affari generali

Mercato del lavoro

Gli obiettivi in materia di solidarietà sociale: la direttiva del Ministro per l'anno 2009

La Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2009, firmata il 27 marzo 2009, individua il sistema di obiettivi ed i risultati attesi dell'azione del Ministero.

Nell'attuale contesto socio economico il Ministero si trova ad affrontare ed a governare urgenze e priorità che si coniugano con l'obiettivo più generale di efficienza dell'azione delle amministrazioni pubbliche perché siano capaci di sostenere nuove politiche di sviluppo per il lavoro, la tutela della salute e la promozione della coesione sociale.

“È necessario, dunque, operare soprattutto sotto il profilo della gestione integrata delle risorse e delle politiche, della lotta agli sprechi, dell'individuazione di strategie gestionali più funzionali con un assetto più snello ed organici di personale in linea con le misure di contenimento e razionalizzazione della spesa introdotte di recente.”

L'attività strategica dell'Amministrazione si sviluppa coerentemente agli indirizzi di politica economica (formalizzati nel documento di programmazione economica-finanziaria 2009-2013), alle linee programmatiche contenute nella mission del Governo, ai principi enunciati nel Libro Verde sul *futuro del modello sociale*, nonché all'*Atto di indirizzo* del 25 luglio 2008⁽¹⁾, con il quale sono state definite le priorità politiche per il 2009.

In particolare, sono state individuate come prioritarie le politiche relative a:

- Occupazione, occupabilità e sistema delle tutele
- Prevenzione e sicurezza
- Previdenza
- Qualità ed efficienza dei servizi sanitari
- Ricerca e Innovazione
- Il territorio: medicina generale e farmacie
- Modernizzazione del sistema italiano di *welfare*
- Tutela della maternità
- Integrazione dei cittadini extracomunitari
- Politiche intersettoriali

Ad ogni priorità politica corrispondono specifici obiettivi strategici, che impegnano non solo i Centri di Responsabilità dell'Amministrazione ma anche le Regioni e gli Enti locali.

Nell'ottica del *welfare to work*, nell'attuale fase di riorganizzazione e di innovazione del Ministero, si incrementerà ulteriormente il livello di trasparenza, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa in relazione all'utilizzo del Fondo Sociale Europeo e del Fondo di

PARTE I: AREA LAVORO

1. Ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione

L'atto di indirizzo del Ministero per l'anno 2009 prevede, tra le altre azioni, la riforma degli ammortizzatori sociali, in una prospettiva di razionalizzazione e di semplificazione del sistema attuale e di riequilibrio complessivo della spesa sociale, riprendendo l'azione già intrapresa con il "Libro Bianco" dell'ottobre 2001.

In un percorso di continuità con gli anni passati, si prevede la realizzazione di progetti e programmi di incentivazione al reinserimento o inserimento lavorativo per i cittadini in situazione di disagio lavorativo.

Programmazione 2009

La D.G. degli ammortizzatori sociali e degli incentivi all'occupazione è responsabile della realizzazione di vari interventi finalizzati alla ricollocazione dei lavoratori svantaggiati nel mercato del lavoro. Ad ognuno, pertanto, corrispondono diverse tipologie di finanziamento, di fonte comunitaria e nazionale. Nel corso dell'anno 2009 verranno avviate su scala nazionale le attività dei Programmi PARI ed AR.CO.

1. PROGRAMMA PARI (PROGRAMMI DI INTERVENTO A FAVORE DEI LAVORATORI SVANTAGGIATI SU SCALA NAZIONALE)

Le attività del Programma sono rivolte a lavoratori che non ricevono alcuna forma di sostegno al reddito o che sono percettori di ammortizzatori sociali. Per questi lavoratori svantaggiati il progetto prevede dei voucher formativi o degli specifici sostegni al reddito con l'obiettivo di coniugare le politiche attive e passive del lavoro in un reale sistema di *welfare to work*.

Obiettivi

Far conoscere la natura dell'azione anche per corrispondere agli obblighi di pubblicità/comunicazione previsti dalla normativa comunitaria in relazione al finanziamento di parte di tali programmi attraverso il FSE e per evidenziare il cofinanziamento con Fondi nazionali e regionali

Contenuto della comunicazione che si intende proporre

Finalità occupazionali del Programma PARI

2. Mercato del lavoro

Nel Libro verde sul futuro del modello sociale “La vita buona nella società attiva”, il Ministro sottolinea che il principio di una vita buona ha le sue radici in una vita attiva nella quale il lavoro costituisce la base dell'autonomia sociale delle persone e delle famiglie. Afferma inoltre che una società attiva è più competitiva perché caratterizzata da un'alta dotazione di capitale umano.

Una società ha futuro solo se investe su sé stessa e sa dare prospettive, punti di riferimento e certezze, soprattutto ai giovani, che saranno gli adulti di domani. Per questo motivo vanno favorite le politiche di ingresso immediato dei giovani nel mondo del lavoro, come prima pietra della costruzione delle proprie scelte di vita.

Percorsi scolastici privi di ritardi, molteplici esperienze lavorative durante la fase degli studi, immediato ingresso nel mondo del lavoro, costituiscono le tre variabili che possono incidere positivamente sull'anticipo delle scelte responsabili di vita.

Si rende necessario, pertanto, proseguire nell'attuazione del complesso delle norme di riforma del mercato del lavoro, ed in particolare della legge n. 30 del 14 febbraio 2003, cd. “legge Biagi”, che sarà eventualmente adeguata capitalizzando le esperienze sin qui maturate dalla data della sua emanazione. In tale ambito, dovranno essere potenziate e sviluppate misure volte a favorire l'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro, la formazione e la crescita professionale lungo l'intero arco della vita, nonché l'inclusione nel mercato del lavoro di particolari categorie svantaggiate (giovani, donne, anziani, disabili e immigrati).

Programmazione 2009

Nel corso del 2009, in linea con le priorità politiche individuate dal Ministro, la Direzione Generale del mercato del lavoro promuoverà la realizzazione della riforma del mercato del lavoro fissando le priorità nazionali e le linee operative da attuare, nel rispetto delle diversità e delle autonomie territoriali.

3. Attività ispettiva

L' incremento e lo sviluppo di più idonei livelli di sicurezza nei luoghi di lavoro è tra le priorità politiche⁽²⁾ individuate dal Ministro per l'anno 2009. Una maggiore informazione ed una assidua formazione dei lavoratori sono la base per una efficace prevenzione.

Programmazione 2009

Nel 2009 la Direzione Generale per l'Attività Ispettiva sarà impegnata in campagne di comunicazione integrata sulle innovazioni normative in materia di vigilanza, di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e di contrasto al lavoro irregolare.

1. CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE E DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ

L'attività di contrasto al lavoro irregolare si svolge attraverso iniziative di comunicazione che prevedono il coinvolgimento di altri organismi interessati, nonché tramite la condivisione degli strumenti con delegazioni di Stati esteri.

Obiettivi

Sensibilizzazione dei cittadini e degli operatori di settore sul lavoro irregolare in tutte le sue forme, nonché sulle ricadute socio-economiche del fenomeno
Contenuto della comunicazione che si intende proporre
Divulgazione degli strumenti di contrasto adottati e dei conseguenti risultati

Destinatari

Direzioni Regionali e Provinciali del Lavoro
Imprese
Lavoratori
Organizzazioni dei datori di lavoro
Organizzazioni dei lavoratori
Altri soggetti pubblici e privati interessati
Uffici del lavoro degli stati esteri coinvolti
Cittadini
Personale ispettivo
Altri soggetti coinvolti nell'applicazione della normativa

Modalità di comunicazione

Campagne di comunicazione integrata
Partecipazione ad eventi quali la Fiera di Bologna sulla sicurezza sui luoghi di lavoro ed il Forum P.A.

Tempi

Nel corso del 2009

Budget

Da definire

4. Politiche previdenziali

Nel Libro verde sul futuro del modello sociale “ La vita buona nella società attiva” ampio spazio viene dato alla sostenibilità del sistema pensionistico pubblico. Il tema viene ripreso nell’Atto di indirizzo per il 2009, come priorità politica. L’azione del Ministero sarà volta a proseguire il monitoraggio dei costi del sistema previdenziale, al fine di procedere ad una verifica della stabilità, nel medio - lungo periodo, dei conti previdenziali rispetto al PIL, in modo che i costi non risultino eccessivamente invasivi in riferimento al volume complessivo della spesa sociale.

Inoltre, al fine di ottimizzare l’efficienza gestionale e la governance del sistema previdenziale, sarà elaborato anche un piano industriale di razionalizzazione delle gestioni e dei costi operativi degli enti previdenziali, con particolare attenzione alla ristrutturazione degli enti cd. “minori”. Forte impulso sarà dato alla previdenza complementare, anche tramite il ricorso ad un mix di strumentazioni pubbliche e private partecipate ed attraverso interventi, anche di carattere informativo, volti ad eliminare i fattori che sino ad oggi hanno causato forti ritardi nel decollo del cd. “secondo pilastro”⁽³⁾.

Programmazione 2009

Il 2009 vede impegnata l’Amministrazione in un’attività di informazione e di promozione della previdenza complementare quale passaggio essenziale per la riqualificazione della spesa e la modernizzazione del *Welfare*.

La programmazione prevede anche attività di informazione sugli Istituti di Patronato che affiancano il Ministero nella tutela dei diritti previdenziali, sociali ed assistenziali.

1. PROMOZIONE DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

La necessità di mantenere un adeguato livello di protezione sociale ha indotto il legislatore ad introdurre nel sistema pensionistico forme complementari da affiancare al sistema assicurativo di base al fine di garantire più elevati livelli di copertura previdenziale ai lavoratori.

La funzione della previdenza complementare è quella di permettere al lavoratore di integrare, al momento del pensionamento, la pensione di base, corrisposta dagli Enti di previdenza obbligatoria, con le prestazioni pensionistiche aggiuntive.

Obiettivi

Eliminare i fattori che causano forti ritardi nel decollo del c.d. “secondo pilastro”.

5. Risorse umane e affari generali

Il processo di ammodernamento delle procedure e delle modalità organizzative e funzionali, già avviato nella pubblica amministrazione, richiede lo sviluppo di una maggiore efficienza e utilità attraverso interventi volti ad assicurare una maggiore semplificazione amministrativa, una migliore informatizzazione degli uffici e dei servizi, una razionalizzazione della spesa pubblica ed un incremento della qualità dei servizi.

Accanto al processo di sviluppo tecnologico è quindi necessario un appropriato impiego del capitale umano ed è proprio la Direzione Generale delle Risorse Umane che si occupa della disciplina giuridica delle dotazioni organiche del Ministero curando la pianificazione dei fabbisogni, i programmi di reclutamento, la formazione, la riqualificazione professionale e la mobilità, nonché il trattamento giuridico ed economico, quiescenza compresa, del personale dirigente e di tutto quello appartenente alle aree funzionali.

Programmazione 2009

I continui mutamenti dell'assetto istituzionale del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali rendono necessari interventi di accompagnamento delle risorse umane rispetto alle frequenti riorganizzazioni.

Il sito Intranet costituisce un valido strumento di comunicazione interna.

6. Tutela delle condizioni di lavoro

La tutela delle condizioni di lavoro, in ogni aspetto che sia funzionale ad assicurare la salute, la sicurezza e la dignità dei lavoratori, è obiettivo fondamentale del Governo. La complessità delle norme in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ha dato luogo nel tempo a successive sovrapposizioni che hanno reso necessario ricondurre a sistema l'intero quadro normativo, al fine di sintetizzarlo e renderlo omogeneo. Tale obiettivo è stato realizzato attraverso l'emanazione del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81 (c.d. "Testo Unico di salute e sicurezza sul lavoro").

Programmazione 2009

Numerose sono state le novità introdotte nel D. Lgs. 9 aprile 2008, n.81, sia in termini di tutela del lavoro che di snellimento delle procedure amministrative. Il Ministero ha in programma una serie di iniziative volte a diffondere le nuove regole sulla sicurezza.

1. SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO (D. LGS. 9 APRILE 2008, N.81; DISPOSIZIONI INTEGRATIVE E CORRETTIVE AL D. LGS. N.81/2008, EX ART. 1, COMMA 6, LEGGE 123/2007)

Obiettivi

Informare sui contenuti del Decreto
Promuovere l'applicazione delle norme sulla salute e sicurezza sul lavoro
Ridurre il fenomeno degli incidenti sul lavoro

Contenuto della comunicazione che si intende proporre

Promozione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro

Destinatari

Imprese
Lavoratori
Operatori dell'Amministrazione
Altre Istituzioni
Opinione pubblica

Modalità di comunicazione

Attività di comunicazione interna
Partecipazione a fiere, rassegne specialistiche, congressi ecc.
Comunicazione attraverso il sito internet
Campagne

Tempi

Entro il 31 dicembre 2009

Budget

Da definire

7. Politiche per l'orientamento e la formazione

Una delle misure previste dal Ministro, nell'atto di indirizzo 2009, riguarderà il potenziamento della formazione e della crescita professionale lungo l'intero arco della vita, diretto a favorire l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro.

La Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione ha il compito di indirizzare, promuovere e coordinare le politiche della formazione, con particolare riferimento alle attività collegate al Fondo Sociale Europeo (FSE) - previsto dal Trattato Istitutivo della Comunità Europea - ed alle attività formative, ferme restando le competenze delle regioni. La stessa ha compiti di vigilanza, controllo e tutela degli enti nazionali di formazione professionale, di finanziamento e vigilanza dell'ISFOL - Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori (art.10 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419), di promozione, coordinamento e sperimentazione, in accordo con le regioni, delle politiche di formazione professionale e delle azioni rivolte all'integrazione dei sistemi della formazione, della scuola e del lavoro; ha, inoltre, il compito di autorizzare, vigilare e monitorare i Fondi Interprofessionali per la Formazione Continua di cui all'articolo 118 della legge 23 dicembre 2000, n. 388.

Programmazione 2009

L'attività di comunicazione del 2009 della Direzione Generale fa riferimento al piano di comunicazione approvato dalla Commissione Europea con nota n. 05623 del 17.4.08 e finalizzato alla divulgazione e conoscenza del Programma Operativo Nazionale "Governance e Azioni di sistema" - Obiettivo Convergenza - e del Programma Operativo Nazionale "Azioni di sistema" - Obiettivo Competitività regionale e occupazione", come previsto dai Regolamenti comunitari relativi alla programmazione dei fondi strutturali 2007-2013.

Le attività previste nei bandi di gara a valere sulla programmazione del Fondo Sociale Europeo 2007-2013 saranno oggetto di attività di comunicazione secondo strumenti e modalità definiti nei bandi stessi.

L'esperienza maturata nel corso della pregressa programmazione del Fondo Sociale Europeo 2000-2006, ha evidenziato una certa difficoltà dei potenziali beneficiari (operatori di settore) del Fondo Sociale Europeo (FSE) a conoscere le procedure e le modalità di accesso ai finanziamenti, nonché il disorientamento dei cittadini rispetto alle opportunità offerte dalle iniziative e dai programmi comunitari in tema di formazione e orientamento e di certificazione delle competenze. È evidente, quindi, l'esigenza di accompagnare e supportare, nelle scelte formative, i giovani e le loro famiglie, le aziende, i lavoratori a rischio di esclusione dal mercato del lavoro e i disoccupati attraverso azioni puntuali di orientamento e informazione che evidenzino tutte le

2. CIRCUMLAVORANDO

Circumlavorando è una iniziativa itinerante, co-finanziata dal Fondo Sociale Europeo, sul mondo del lavoro, dell'orientamento, della formazione, dell'autoimprenditoria, dell'inclusione sociale e della mobilità in Europa. Utilizza strategie innovative di comunicazione e informazioni quali laboratori per esercitazioni, animazioni, proiezioni di film e trasmissioni tematiche.

Porta le informazioni direttamente agli utenti, facendo tappa nelle piazze delle città, nelle scuole, nelle università e nelle strutture che si occupano di inclusione sociale.

Circumlavorando viaggia con due pullman e una tensostruttura, dotati di postazioni multimediali, che compongono il "Villaggio del lavoro", dove si svolgono incontri, seminari, attività formativa e informative e momenti di confronto con il territorio.

Obiettivi

Fornire informazioni sul Fondo Sociale Europeo, sul mercato del lavoro, sulla formazione professionale, sull'orientamento, sulla mobilità in Europa e sulle azioni di inclusione sociale
Raggiungere direttamente gli utenti nei loro luoghi di aggregazione

Realizzare azioni di integrazione con gli attori del territorio, con particolare attenzione ai Centri per l'impiego, alle strutture che svolgono attività nell'ambito della programmazione FSE o che si occupano di orientamento e di inclusione sociale

Dare visibilità alle buone prassi realizzate nei singoli territori visitati

Contenuto della comunicazione che si intende proporre

Informazione sul mondo del lavoro, sull'orientamento e sulla formazione

Destinatari

Studenti in uscita dalle scuole superiori e dalle università

Disoccupati, anche di lunga durata

Persone che vogliono sviluppare nuove competenze e ricollocarsi nel mercato del lavoro

Persone che intendono avviare un'attività autonoma

Persone a rischio di esclusione sociale

Modalità di comunicazione

Campagne di carattere pubblicitario, che prevedono l'acquisto, nel rispetto delle percentuali previste dal D.Lgs. 31/7/05 n. 177) di appositi spazi sui mezzi di comunicazione di massa

Attività di tipo editoriale (libri, periodici, depliant, newsletter, ecc.)

Attività di produzione di audiovisivi

Attività di comunicazione diretta al cittadino, attraverso gli uffici di relazione con il pubblico o con altri mezzi

Partecipazione a fiere

Comunicazione attraverso il proprio sito Internet

Tempi

Aprile 2008 - aprile 2009

Budget

€ 2.964.000,00+IVA a valere sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Rotazione per la Formazione Professionale e per l'accesso al Fondo Sociale Europeo (art. 9, c.5 del Decreto legge 20 Maggio 1993, n. 148 convertito, con modificazioni, nella legge 19 Luglio 1993, n. 236)

5. EUROGUIDANCE ITALY

Euroguidance è un progetto di sostegno alla mobilità europea formativa e professionale (in entrata e in uscita dall'Italia), attraverso un'informazione di primo e secondo livello, e promozione nazionale della dimensione europea dell'orientamento.

Obiettivi

Fornire informazioni sulla mobilità formativa e professionale, di primo e secondo livello, specifica e sempre aggiornata

Fornire informazioni sul contesto europeo dell'orientamento

Contenuto della comunicazione che si intende proporre

Informazioni sulla mobilità formativa e professionale tra i diversi Paesi europei, in lingua se in ingresso, in italiano se in uscita

Traduzione di documenti prodotti nel contesto europeo

Elementi di politica europea di orientamento a livello nazionale

Destinatari

Stakeholder nazionali

Strutture territoriali appartenenti alla Rete Nazionale di Diffusione

Strutture internazionali

Componenti della Rete Euroguidance

Utenti finali interessati al tema della mobilità

Modalità di comunicazione

Attività di tipo editoriale

Attività di comunicazione diretta al cittadino

Partecipazione a fiere, rassegne specialistiche, congressi

Organizzazione di conferenze, convegni, seminari

Comunicazione attraverso il proprio sito Internet

Comunicazione attraverso strategia mirata

Tempi

Entro dicembre 2009

Budget

€ 20.000,00 a valere sul Fondo di Rotazione per la Formazione Professionale e per l'accesso al Fondo Sociale Europeo, di cui all'art. 9, comma 5, del decreto legge 20 Maggio 1993, n. 148 convertito, con modificazioni, nella legge 19 Luglio 1993, n. 236.

6. PROGETTO PER LA COSTRUZIONE E MESSA A REGIME DI UN SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ DEI FONDI PARITETICI INTERPROFESSIONALI PER LA FORMAZIONE CONTINUA

Progetto per la costruzione e messa a regime di un sistema di monitoraggio delle attività dei Fondi paritetici interprofessionali per la formazione continua come previsto dall'articolo 48 della Legge 289/2002 che attribuisce al Ministero del Lavoro il monitoraggio sulla gestione dei Fondi Interprofessionali.

Obiettivi

Creare un sistema permanente di monitoraggio delle attività formative programmate e finanziate dai fondi paritetici interprofessionali

Fornire informazioni sui fondi paritetici interprofessionali

Contenuto della comunicazione che si intende proporre

Presentazione della prima rilevazione ed elaborazione dei dati raccolti attraverso il sistema di monitoraggio

Destinatari

Soggetti incaricati della programmazione

Soggetti incaricati della gestione degli interventi di sostegno alla formazione continua

Istituzioni pubbliche

Fondi interprofessionali

Enti di formazione

Opinione pubblica

8. AZIONE DI SISTEMA TRANSNAZIONALITÀ DEI PON CONVERGENZA E COMPETITIVITÀ - “PORTALE TRANSNAZIONALITÀ FSE”

Nell’ambito dell’Azione di sistema Transnazionalità dei PON Convergenza e Competitività del Fondo Sociale Europeo, il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, con supporto tecnico, metodologico e contenutistico dell’ISFOL, sta realizzando il portale “Transnazionalità FSE”.

Obiettivi

Fornire informazioni e documentazione relative alle tematiche della cooperazione transnazionale

Contenuto della comunicazione che si intende proporre

Elementi informativi suddivisi nelle seguenti sezioni:

Regioni dell’obiettivo convergenza e dell’obiettivo competitività con relative schede regionali reti tematiche europee

sito transnazionalità europeo e toolkit per la ricerca dei partner transnazionali

documentazione

link utili

faq

news ed eventi

informazioni sugli attori coinvolti nella transnazionalità

Destinatari

Autorità di gestione dei Programmi operativi regionali Fse

Operatori interessati a partecipare alle attività di cooperazione transnazionale sia a livello nazionale che europeo

Modalità di comunicazione

Comunicazione attraverso strategia mirata

Comunicazione attraverso il proprio sito Internet

Tempi

La progettazione del Portale è stata avviata nel I semestre del 2008. Sono in corso le ultime attività che ne permetteranno la messa in rete.

Il mantenimento, l’integrazione dei contenuti e l’implementazione degli strumenti del Portale proseguirà per tutto il 2009.

Budget

€ 2.585,00, a valere sui Programmi operativi nazionali del Fondo sociale europeo

9. AZIONE DI SISTEMA TRANSNAZIONALITÀ DEI PON CONVERGENZA E COMPETITIVITÀ - “LEARNING SEMINAR”

Nell’ambito dell’Azione di sistema “Transnazionalità” dei Programmi Operativi Nazionali “Convergenza e Competitività” del Fondo Sociale Europeo, la Direzione Generale, con il supporto tecnico, metodologico e contenutistico dell’ISFOL, intende realizzare, in relazione alle attività della Rete europea Age Management, una comunità di pratiche finalizzate allo scambio di esperienze su temi di comune interesse per le Autorità di gestione del FSE in tutti gli Stati membri.

Alla fine del 2009 è previsto un Learning seminar organizzato dall’Italia per diffondere i principali risultati dell’analisi delle sperimentazioni sulle tematiche Age Management.

Obiettivi

Creare una rete per lo scambio e la diffusione di informazioni

Diffondere pratiche di successo sviluppate dagli Stati membri

11. TRASPARENZA DELLE COMPETENZE E DELLE CERTIFICAZIONI

Nel mese di aprile del 2006, promosso dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, è stato istituito un Tavolo Unico, che coinvolge il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, le Regioni e le Parti sociali, per creare un quadro comune delle qualifiche professionali e delle certificazioni.

Il progetto si articola su due livelli:

- a) definizione e condivisione di quadri di sistema sia a livello europeo che nazionale (Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente - EQF, Quadro nazionale delle qualifiche - NQF e Tavolo unico nazionale per la definizione di standard minimi di competenze) di maggiore interesse per gli stakeholder
- b) diffusione dei dispositivi europei per la trasparenza del portafoglio Europass rivolti agli individui di ogni età.

Obiettivi

Costruire, a livello nazionale, un sistema di qualifiche con standard minimi professionali di riconoscimento e certificazione delle competenze

Favorire, a livello comunitario, la reale leggibilità e fiducia reciproca dei sistemi di certificazione e riconoscimento delle qualifiche

Promuovere la mobilità geografica e professionale dei cittadini mediante la valorizzazione del patrimonio di competenze ed esperienze acquisite, anche al di fuori dei contesti formali (Portafoglio Europass)

Favorire l'esercizio della cittadinanza europea attiva

Promuovere i "Dispositivi europei per la trasparenza" del Portafoglio Europass

Contenuto della comunicazione che si intende proporre

Informazioni sui risultati dei lavori del tavolo unico sugli standard

Informazioni sui quadri comunitari (EQF e NQF)

Destinatari

Istituzioni

Stakeholder

Opinione pubblica

Modalità di comunicazione

Attività di tipo editoriale

Attività di comunicazione diretta al cittadino

Partecipazione a fiere, rassegne specialistiche, congressi, ecc.

Organizzazione di conferenze, convegni, seminari ecc.

Comunicazione attraverso il proprio sito Internet

Comunicazione attraverso strategia mirata rivolta ad un'utenza preventivamente individuata

Tempi

Tempi di svolgimento coerenti con la programmazione comunitaria e nazionale

Budget

Non definito

8

9

10

Volontariato,
associazionismo
e formazioni sociali

Immigrazione

Inclusione, diritti sociali
e responsabilità sociale delle
imprese (CSR)



PARTE II: AREA POLITICHE SOCIALI

8. Volontariato, associazionismo e formazioni sociali

Un moderno *Welfare* deve essere capace di fornire una risposta globale ai diversi bisogni: fondamentale, in questa prospettiva, è la capacità di “fare comunità”⁽⁴⁾ a partire dalle proiezioni essenziali della persona rappresentate dalla famiglia, il volontariato, l’associazionismo. È solo in questo modo che pare possibile costruire una rete diffusa e capillare di servizi e nuove sicurezze ad integrazione dell’azione dell’attore pubblico. Al punto 7 delle priorità politiche per l’anno 2009⁽⁵⁾ si fa riferimento ad un potenziamento del sostegno ad esperienze innovative e di qualità fondate sul principio della sussidiarietà, valorizzando il ruolo del volontariato, dell’associazionismo e delle famiglie.

Programmazione 2009

La Direzione Generale per il Volontariato, l’Associazionismo e le Formazioni Sociali sarà impegnata nel corso del 2009, in campagne di comunicazione integrata per promuovere e valorizzare la cultura e le esperienze del settore non profit.

Volontariato

Nel corso dell’anno saranno poste in essere specifiche iniziative di promozione del Volontariato che si affiancheranno alle forme consuete rappresentate da internet, dai prodotti editoriali, dalla partecipazione alle fiere.

⁽⁴⁾ “La vita buona nella società attiva - Libro verde sul futuro del modello sociale”

⁽⁵⁾ Appendice A “Atto di indirizzo per il 2009 - Le Priorità Politiche”

3. PROGETTO “GIOVANI E VOLONTARIATO - I LABORATORI DELLA CITTADINANZA PARTECIPATA” (NELL’AMBITO DELLE ATTIVITÀ DELL’OSSERVATORIO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO)

Il progetto intende sviluppare e sostenere la partecipazione dei giovani al volontariato.

Obiettivi

Creazione di una rete territoriale con enti locali, centri di servizio per il volontariato, organizzazioni di volontariato, associazioni giovanili e scuole per realizzare il progetto in altri contesti provinciali (il seme delle buone pratiche)

Destinatari

Altre amministrazioni pubbliche
Enti locali
Organizzazioni di volontariato
Associazioni giovanili
Centri di servizio per il volontariato
Scuole
Società civile

Modalità di comunicazione

Comunicazione attraverso il proprio sito internet
Comunicazione attraverso incontri informativi e formativi con i centri di servizio per il volontariato e le scuole

Tempi

Nel corso del 2009

Budget

Da definire

4. GESTIONE DEI CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI VOLONTARIATO ED ONLUS PER L’ACQUISTO DI AMBULANZE, BENI STRUMENTALI E BENI DA DONARE A STRUTTURE SANITARIE PUBBLICHE, UTILIZZATI DIRETTAMENTE ED ESCLUSIVAMENTE PER ATTIVITÀ DI UTILITÀ SOCIALE - ART. 96 LEGGE 342/2000 E D.M. ATTUATIVO 388/2001

Obiettivi

Informare sulle modalità e la documentazione richiesta alle associazioni per la presentazione della domanda di contributo

Destinatari

Associazioni iscritte ai Registri territoriali del Volontariato
Soggetti iscritti alle Anagrafi territoriali delle Onlus
Cooperative sociali
Fondazioni
Centri di servizio del volontariato
Confederazioni nazionali rappresentative delle associazioni
Enti locali

Modalità di comunicazione

Comunicazione attraverso il sito internet

Tempi

Nel corso del 2009

Budget

Da definire

Associazionismo

Nel corso dell'anno saranno poste in essere specifiche iniziative di promozione dell'Associazionismo che si affiancheranno alle forme consuete rappresentate da internet, dai prodotti editoriali, dalla partecipazione alle fiere, etc.

1. ORGANIZZAZIONE DELLA CONFERENZA NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONISMO

Obiettivi

Fornire una opportunità di confronto e di discussione sui temi emergenti della modernizzazione del sistema italiano di *welfare*
Favorire la partecipazione del settore non profit al processo di cambiamento attraverso l'acquisizione dei contributi delle associazioni al dibattito in corso

Destinatari

Associazioni di promozione sociale iscritte al registro nazionale ed ai registri regionali e loro articolazioni territoriali
Cittadini impegnati in attività di utilità sociale
Altre amministrazioni centrali interessate
Istituti di studio o ricerca

Tempi

Secondo semestre dell'anno 2009

Budget

Da definire

2. PRIMO RAPPORTO NAZIONALE SULL'ASSOCIAZIONISMO

Il Rapporto, primo nel suo genere in Italia, intende rappresentare un contributo allo studio del fenomeno dell' associazionismo nei vari aspetti giuridici e fiscali.

Obiettivi

Raccogliere elementi significativi per la semplificazione della disciplina vigente in materia di non profit

Destinatari

Operatori dell'amministrazione
Istituti di studio o ricerca
Altre amministrazioni interessate
Associazioni di promozione sociale iscritte al registro nazionale ed ai registri regionali e loro articolazioni territoriali
Cittadini impegnati in attività di utilità sociale

Modalità di comunicazione

Attività di tipo editoriale
Comunicazione attraverso il sito internet
Organizzazione di Convegni

Tempi

Nel corso dell'anno 2009

Budget

Da definire

Formazioni Sociali

1. GESTIONE DEL 5 PER MILLE DELL'IRPEF

Nel corso del 2009 la Direzione Generale gestirà, in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate, l'erogazione dei contributi relativi al 5 per mille a beneficio delle associazioni di promozione sociale, di volontariato e delle organizzazioni iscritte nei registri delle Onlus.

Obiettivi

Promozione dell'istituto del 5 per mille dell'IRPEF

Una corretta informazione sulle possibilità offerte dalla legge ed in particolare sulla documentazione che le associazioni devono produrre, al fine di snellire le procedure burocratiche

Contenuto della comunicazione che si intende proporre

Informazione ai contribuenti sulla possibilità di destinare il 5 per mille a beneficio di associazioni di promozione sociale, di volontariato e delle organizzazioni iscritte nei registri delle Onlus

Informazioni alle associazioni beneficiarie sulle modalità di presentazione della documentazione necessaria

Destinatari

Contribuenti

Associazioni di promozione sociale

Organizzazioni di volontariato

Organizzazioni iscritte nei registri delle Onlus

Modalità di comunicazione

Attività di tipo editoriale

Attività di comunicazione diretta al cittadino con la collaborazione degli uffici presenti sul territorio

Comunicazione attraverso il sito internet

Tempi

Nel corso del 2009

Budget

Da definire

2. PORTALE DEL VOLONTARIATO E DELLE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE (ONLUS)

La realizzazione di un portale nazionale dedicato al volontariato ed alle Onlus consentirà la diffusione di avvenimenti, notizie, eventi, opportunità per il mondo del terzo settore e offrirà alle stesse organizzazioni uno spazio di confronto.

Obiettivi

Aggiornare in tempo reale sull'evoluzione del mondo del non profit

Favorire l'incontro tra enti e cittadinanza attiva

Destinatari

Organizzazioni non profit

Cittadini

Modalità di comunicazione

Internet

Tempi

Nel corso del 2009

Budget

Da definire

1. PUBBLICAZIONE DELLA NEWSLETTER DENOMINATA "FOCUS SULL'IMMIGRAZIONE"

L'immigrazione costituisce una delle materie nelle quali principalmente, in ragione della rapida e costante evoluzione del fenomeno, sia in ambito nazionale che comunitario, si ravvisa l'esigenza di fornire agli operatori del settore, in primo luogo, e, più in generale, al pubblico, strumenti atti a fornire un costante aggiornamento delle novità normative, degli indirizzi giurisprudenziali e degli eventi più rilevanti. In tale prospettiva, si intende assicurare continuità alla pubblicazione di una newsletter denominata "focus sull'immigrazione", avviata nel corso del 2008.

Obiettivi

Informare periodicamente sulle novità di carattere giuridico e giurisprudenziale
Informare sugli eventi

Contenuto della comunicazione che si intende proporre

La newsletter sarà strutturata in diverse sezioni: normativa, attività parlamentare, atti europei ed internazionali, giurisprudenza, novità

Destinatari

Operatori pubblici e privati nel settore dell'immigrazione

Modalità di comunicazione

Attività di tipo editoriale
Comunicazione attraverso il sito internet

Tempi

Durante tutto l'anno 2009

Budget

La newsletter viene pubblicata sul sito del Ministero

2. CAMPAGNA DI PROMOZIONE DELLA CONOSCENZA DELL'ORDINAMENTO ITALIANO PER LA CREAZIONE DI UN DIALOGO INTERCULTURALE. DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI RELATIVE ALLE OPPORTUNITÀ DI INCLUSIONE SOCIALE

La creazione di percorsi di inclusione sociale per gli immigrati non può prescindere dalla diffusione della conoscenza della Costituzione e dell'ordinamento giuridico italiano, essenziale sia per una maggiore consapevolezza dei diritti e dei doveri di cui sono titolari le persone provenienti da altri Paesi, che per una migliore conoscenza del fenomeno migratorio da parte dei cittadini italiani, ponendo così le basi per la creazione di un dialogo interculturale effettivo e consapevole. In tale prospettiva, si intende proseguire la campagna di comunicazione istituzionale sull'integrazione sociale degli immigrati realizzata nel 2008, anche al fine di consolidare, presso i destinatari della stessa, i messaggi veicolati nella precedente campagna.

Obiettivi

Informare e diffondere i principi fondamentali della Costituzione
Favorire la convivenza tra immigrati e cittadini italiani
Sensibilizzare sul reciproco rispetto dei diritti e dei doveri

Contenuto della comunicazione che si intende proporre

Diritti e doveri spettanti ad ogni cittadino
Disposizioni normative che disciplinano l'immigrazione

Destinatari

Immigrati e cittadini italiani

Modalità di comunicazione

Campagne di comunicazione integrate

Tempi

9 mesi durante l'anno 2009

Budget

L'iniziativa è stata proposta nell'ambito del Fondo Europeo per l'Integrazione (istituito dall'UE e gestito dal Ministero dell'Interno). La sua concreta fattibilità resta in ogni caso subordinata all'approvazione (prevista per la fine del corrente anno) del programma pluriennale ed annuale del Fondo in questione da parte della Commissione Europea, e alla successiva approvazione del progetto da parte del Ministero dell'Interno, in qualità di autorità di gestione. Il costo stimato dell'iniziativa è pari ad € 1.250.000,00, a valere sia sul predetto Fondo che sul Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie

1. PROMOZIONE DELL'INFORMAZIONE E DELLA CONOSCENZA DELLA CSR

Obiettivi

Promuovere l'interesse per il tema della CSR
Consentire l'accesso alla documentazione nazionale e internazionale in materia
Condividere e diffondere le buone pratiche

Contenuto della comunicazione che si intende proporre

Elementi esplicativi della CSR quale valore aggiunto per migliorare la qualità della vita dei dipendenti e delle comunità nelle quali le imprese operano, e descrizione di buone pratiche.

Destinatari

Istituzioni
Imprese
Rappresentanze Economiche
Rappresentanze Sindacali
Terzo Settore e Associazionismo
Università e Ricerca

Modalità di comunicazione

Campagne di comunicazione integrata
Partecipazione ad eventi quali il Forum P.A., il Com.PA, il Salone della Responsabilità Sociale di Milano
Organizzazione di conferenze, convegni, seminari
Comunicazione attraverso il sito Internet con l'istituzione di uno spazio all'interno del rinnovato portale *welfare* Italia dedicato alla Responsabilità Sociale delle Imprese
Intranet
Guide, manuali

Tempi

Nel corso dell'anno 2009

Budget

Da definire

3. PROGETTO “AFFIDAMENTO FAMILIARE È SOLIDARIETÀ SOCIALE”

Con l'espressione “affidamento familiare” si intende l'accoglienza di un minore, per un periodo di tempo determinato, presso una famiglia, un single o una comunità di tipo familiare, qualora la sua famiglia d'origine stia attraversando un momento di difficoltà e per vari motivi (difficoltà educative e/o genitoriali, malattia, carcerazione, ecc.) non riesca a prendersi cura dei figli.

Il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, in collaborazione con il Coordinamento Nazionale per i Servizi per l’Affido, le Regioni, l’UPI, l’ANCI e il supporto scientifico del Centro nazionale di documentazione e analisi per l’infanzia e l’adolescenza, hanno istituito una cabina di regia per portare avanti il Progetto “Affidamento familiare è solidarietà sociale”. Lo sviluppo dell'affidamento familiare, oltre ad assolvere ad un preciso mandato legislativo, garantisce un intervento di qualità, crea una reale sussidiarietà e comporta un significativo contenimento dei costi dell'intervento sociale.

Obiettivi

Sensibilizzare ai bisogni dei bambini a crescere in una famiglia
 Diffondere e scambiare esperienze di buone pratiche presenti sul territorio
 Promuovere la conoscenza degli interventi realizzati ed organizzati dalle amministrazioni pubbliche, anche in collaborazione con la realtà associativa e del privato sociale
 Mappare i Servizi Affido e centri pubblici per l'affido o, in assenza di servizi specifici, gli operatori di riferimento nei servizi sociali territoriali
 Sviluppare un sistema costante di coordinamento fra gli enti e gli operatori
 Istituire gemellaggi intra-regionali e inter-regionali

Contenuto della comunicazione che si intende proporre

Elementi esplicativi sull'affidamento familiare e sugli interventi di sostegno alla famiglia in attuazione della legge n. 149/2001

Destinatari

Genitori
 Magistrati
 Avvocati
 Assistenti sociali
 Operatori sociali
 Terzo settore
 Società civile

Modalità di comunicazione

Campagne di comunicazione integrata
 Partecipazione ad eventi quali il Forum PA ed il Com.PA
 Partecipazione a fiere, seminari, convegni e conferenze

Tempi

Da gennaio a dicembre 2009

Budget

Non definito

4. SENSIBILIZZAZIONE ALL’AFFIDAMENTO FAMILIARE

L'affidamento familiare è un intervento “ a termine” di aiuto e sostegno ad un minore ed alla sua famiglia che temporaneamente non è in grado di occuparsi delle sue necessità affettive, educative e di cure. L'affidamento familiare è finalizzato al rientro del bambino e/o dell'adolescente nella famiglia di origine.

Sarà pubblicato e distribuito, in circa 700.000 copie, con il magazine “Io Donna” l’opuscolo “Affidare, un percorso informativo nell'affidamento familiare”, che definisce l'affidamento familiare ed i tempi di realizzazione dello stesso, informa su chi può chiedere l'affidamento e sull'iter da seguire per ottenerlo ed infine riporta la normativa che lo regola ed i diritti degli affidatari e degli affidati (iniziativa sospesa nel 2008 effetto della c.d. par condicio).

Obiettivi

Promuovere ed informare sull'istituto dell'affidamento familiare
 Realizzare una campagna nazionale di promozione in accordo con le campagne regionali e locali

6. GIORNATA CONTRO LO SFRUTTAMENTO DEL LAVORO MINORILE - 12 GIUGNO 2009

Giornata di studi e riflessioni sulle politiche da attuare per combattere lo sfruttamento del lavoro minorile (programma da definire).

7. GIORNATA NAZIONALE PER I DIRITTI DELL'INFANZIA E L'ADOLESCENZA - 20 NOVEMBRE 2009

Nella ricorrenza della firma della Convenzione sui diritti del fanciullo, sottoscritta a New York il 20 novembre 1989, e resa esecutiva con la legge 27 maggio 1991, n. 176 è prevista la celebrazione della giornata nazionale per l'infanzia e l'adolescenza (programma da definire).

8. PIANO NAZIONALE DI AZIONE DI INTERVENTI PER LA TUTELA DEI DIRITTI E LO SVILUPPO DEI SOGGETTI IN ETÀ EVOLUTIVA - BIENNIO 2009-2010

È prevista, per il 2009, la stesura del Piano nazionale di azione di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, biennio 2009 - 2010, da parte dell'Osservatorio Nazionale per l'infanzia e l'adolescenza. Nel Piano vengono riportate le linee di indirizzo e di promozione delle politiche rivolte ai soggetti in età evolutiva elaborate dall'Osservatorio, che è un organismo di coordinamento tra amministrazioni pubbliche, regioni, enti locali, associazioni, ordini professionali ed organizzazioni non governative, istituito con la legge 451/97 e co-presieduto dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali e dal Capo Dipartimento per le politiche per la famiglia.

Obiettivi

Promuovere le politiche rivolte ai soggetti in età evolutiva

Promuovere i diritti dei soggetti in età evolutiva

Promuovere la qualità della vita dell'infanzia e dell'adolescenza

Sensibilizzare la società civile a sostenere la realizzazione di progetti idonei a favorire un positivo sviluppo psico-fisico nei bambini e negli adolescenti

Contenuto della comunicazione che si intende proporre

Linee di indirizzo e di promozione delle politiche rivolte ai soggetti in età evolutiva

Destinatari

Genitori

Magistrati

Avvocati

Assistenti sociali

Operatori sociali

Terzo settore

Società civile

Soggetti Istituzionali

Enti del Terzo Settore

Associazioni di Volontariato

Modalità di comunicazione

Comunicazione attraverso il sito internet, sulla stampa, nel corso di conferenze, fiere, seminari e convegni

Tempi

Durante l' anno 2009

Budget

Da definire

2. III CONFERENZA NAZIONALE SULLA DISABILITÀ (PREVISTA DALL'ART. 41-BIS DELLA LEGGE N. 104/92)**Obiettivi**

Accrescere l'informazione sui diritti delle persone con disabilità con particolare riferimento ai temi che saranno sviluppati nella Conferenza

Contenuto della comunicazione che si intende proporre

Informazioni sulla III Conferenza Nazionale sulla Disabilità e sui principali temi di discussione

Destinatari

Cittadini
Associazioni di rappresentanza
Istituzioni Centrali e Territoriali

Modalità di comunicazione

Comunicazione diretta al cittadino anche attraverso il sito internet
Attività di comunicazione interna
Attività di tipo editoriale

Tempi

8, 9 e 10 Ottobre 2009

Budget

Da definire

Destinatari

Cittadini
Istituzioni di governo ai vari livelli
Associazioni sindacali sociali
Scuola, Università ed Enti di formazione
Operatori di associazioni di promozione sociale e del volontariato

Modalità di comunicazione

Campagne di comunicazione integrata con partecipazione ad eventi quali il Forum PA ed il Com.PA, a rassegne specialistiche, congressi e convegni
Attività di comunicazione attraverso il sito internet
Attività di tipo editoriale

Tempi

Durante il 2009

Budget

Da definire

2. INIZIATIVE DI GOVERNANCE TRA GOVERNO, REGIONI, ENTI LOCALI E TERZO SETTORE SUL FENOMENO POVERTÀ**Obiettivi**

Creare un confronto permanente tra le amministrazioni e gli altri organismi interessati
Dare voce alle rappresentanze dei soggetti in condizioni di maggior disagio o che vivono in stato di esclusione
Diffondere e scambiare buone pratiche diffuse sul territorio

Contenuto della comunicazione che si intende proporre

Valutazioni degli effetti delle misure di contrasto
Buone pratiche

Destinatari

Istituzioni di vari livelli
Associazioni di promozione sociale
Associazioni di volontariato

Modalità di comunicazione

Campagne di comunicazione integrata

Tempi

Nel corso del 2009

Budget

Da definire

3. PROVVEDIMENTI DI SOSTEGNO AL REDDITO ECONOMICO A FAVORE DELLE FASCE PIÙ DEBOLI

Tali provvedimenti rientrano nel quadro delle politiche di inclusione e contrasto alla povertà.

A

B

C

Le priorità politiche
per l'anno 2009

L'anno europeo 2009
e le giornate dedicate

L'organizzazione del Ministero

APPENDICE A

Le priorità politiche per l'anno 2009

1. Occupazione, occupabilità e sistema delle tutele

L'azione del Ministero dovrà, innanzitutto, tendere ad una piena espansione della capacità autoregolatoria del sistema delle relazioni industriali, favorendo in ogni modo la transizione ad un modello contrattuale più collaborativo e sinergico e meno ancorato alle sole logiche conflittuali del passato, in grado di sostenere ripresa e crescita attraverso nuovi strumenti di valorizzazione della produttività. Si procederà, dunque, ad un'opera di deregolazione e semplificazione delle procedure di gestione dei rapporti di lavoro senza incidere sul livello delle tutele, in linea con un modello di società attiva, inclusiva e competitiva. Il percorso di deregolazione, del resto, riducendo gli oneri indiretti che gravano sul costo del lavoro, potrà favorire, tra l'altro, l'emersione dei rapporti e degli spezzoni lavorativi sommersi, rendendo più agevole il ricorso al lavoro regolare.

Si rende necessario, pertanto, proseguire nell'attuazione del complesso delle norme di riforma del mercato del lavoro, ed in particolare della cd. "legge Biagi", che sarà eventualmente adeguata capitalizzando le esperienze sin qui maturate dalla data della sua emanazione.

In tale ambito, dovranno essere potenziate e sviluppate misure volte a favorire l'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro, la formazione e la crescita professionale lungo l'intero arco della vita, nonché l'inclusione nel mercato del lavoro di particolari categorie svantaggiate (giovani, donne, anziani, disabili e immigrati).

Un'ulteriore area di intervento riguarderà la riforma degli ammortizzatori sociali, in una prospettiva di razionalizzazione e di semplificazione del sistema attuale e di riequilibrio complessivo della spesa sociale, secondo i principi già contenuti nel "Libro bianco" dell'ottobre 2001.

2. Prevenzione e sicurezza

Lo sviluppo e la crescita del Paese è finalità da perseguire in coerenza con politiche di prevenzione atte ad incrementare e sviluppare più idonei livelli di sicurezza nei luoghi di lavoro e non solo.

Per questo è necessaria una politica volta a diffondere, già a livello scolastico, una cultura della sicurezza e della prevenzione sul lavoro, attraverso una maggiore informazione e formazione dei lavoratori.

Al riguardo, l'azione ministeriale sarà indirizzata principalmente alla verifica ed alla eventuale

sanitari e, parimenti, a prevedere nuove soluzioni deterrenti per i casi di mancato raggiungimento degli obiettivi previsti nei piani di rientro per la compensazione del deficit sanitario.

D'altra parte, per rispondere ad un'esigenza di contenimento della spesa e nella prospettiva di razionalizzare le competenze di taluni organismi ed enti vigilati, è opportuno un ripensamento delle funzioni dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (ASSR), allo scopo di sviluppare una gestione più integrata e condivisa tra Stato e Regioni ed una revisione degli aspetti funzionali ed organizzativi dell'Agenzia Nazionale del farmaco (AIFA).

Si favorirà, inoltre, l'esportazione delle migliori pratiche e la realizzazione di una maggiore omogeneità, per qualità e quantità, delle prestazioni sanitarie erogate sul territorio nazionale, anche attraverso la revisione dell'esercizio della libera professione dei medici pubblici all'interno delle strutture sanitarie e la rivisitazione del rapporto pubblico-privato sul piano dell'offerta e sul piano della domanda, attraverso lo sviluppo della mutualità e dei fondi sanitari integrativi

5. Ricerca e Innovazione

Nella necessità di riqualificare la spesa sanitaria, l'azione dell'Amministrazione sarà indirizzata ad unificare e razionalizzare le risorse assegnate alla ricerca biomedica, al fine di garantire maggiori risultati, attraverso la gestione unitaria di obiettivi comuni di carattere interistituzionale. Ciò anche attraverso un intervento sulla mission dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e sulle funzioni specifiche riconosciute a tale fondamentale ente di ricerca.

6. Il territorio: medicina generale e farmacie

Nell'ambito delle politiche volte ad incrementare i presidi dei servizi socio - sanitari sul territorio, si reputa necessario procedere al riesame delle convenzioni relative alla medicina generale e alle farmacie, per un incremento qualitativo del contenuto delle stesse. Nell'ambito del Nuovo Sistema Informativo Sanitario dovrà prevedersi l'adozione di supporti informatici finalizzati, fra l'altro, ad accompagnare il paziente dal momento del ricovero a quello del follow up. Sarà, infine, dato un forte impulso per garantire un'assistenza sanitaria più tempestiva anche nei fine settimana.

7. Modernizzazione del sistema italiano di *welfare*

Il Ministero, in applicazione dell'articolo 119 della Costituzione, svolgerà un'attività propedeutica all'avvio del federalismo fiscale e alle nuove modalità di finanziamento delle politiche sociali conseguenti alla costituzione del fondo perequativo, in cui confluiranno gli attuali fondi statali.

Allo scopo di promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale e rimuovere gli squilibri economici e sociali, l'Amministrazione dovrà valorizzare al massimo la cultura e le

tutti gli adempimenti previsti per una corretta gestione del rapporto di lavoro da parte delle famiglie che assumono collaboratori domestici e badanti extracomunitari.

10. Politiche intersettoriali

Nell'ambito di una pubblica amministrazione avviata ad un processo molto ampio di ammodernamento delle procedure e delle modalità organizzative e funzionali, è necessario che l'azione amministrativa si sviluppi in termini di maggiore efficienza e utilità, attraverso interventi volti ad assicurare una maggiore semplificazione amministrativa, una migliore informatizzazione degli uffici e dei servizi, una razionalizzazione della spesa pubblica e un incremento della qualità dei servizi.

D'altra parte, la reingegnerizzazione dei processi, da un lato, e la dematerializzazione dei documenti, dall'altro, imprimono una decisa accelerazione al processo di sviluppo tecnologico già introdotto nelle amministrazioni (ITC), in un'ottica di potenziamento dei canali comunicativi e delle modalità di interconnessione tra banche dati, a beneficio di una migliore qualità delle procedure e delle metodologie.

Unitamente a ciò, è necessario introdurre più moderne tecniche di gestione e valorizzare ogni procedura che sia finalizzata a valutare risultati e performance dell'azione amministrativa e dei comportamenti organizzativi. In tale ambito, l'implementazione del controllo di gestione rappresenta una necessità ineludibile ed elemento strategico per la verifica della corretta allocazione delle risorse finanziarie e per l'appropriato impiego del capitale umano.

UFFICIO STAMPA**Portavoce del Ministro**

Dott. Angelo Raffaele Marmo

Capo Ufficio Legislativo

Avv. Raffaele Tamiozzo

Consigliere diplomatico

Cons. Manuel Jacoangeli

Servizio di controllo interno

Dott. Paolo Onelli

Segretariato Generale

Cons. Francesco Verbaro

AREA LAVORO**Direzioni Generali**

D.G. degli ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione

D.G. del mercato del lavoro

D.G. per l'attività ispettiva

D.G. per le politiche per l'orientamento e la formazione

D.G. per le politiche previdenziali

D.G. per l'innovazione tecnologica e la comunicazione

D.G. delle risorse umane e affari generali

D.G. della tutela delle condizioni di lavoro

Altri Uffici dell'Amministrazione Centrale

Biblioteca

Comando Carabinieri per la tutela del lavoro

Nucleo di Valutazione della Spesa Previdenziale

Uffici Territoriali

Direzioni Regionali

Direzioni Provinciali

ENTI DI SUPPORTO

Il Ministero si avvale, inoltre, degli Enti sottoelencati:

Italia Lavoro

Ente strumentale del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali per la promozione e per la gestione di azioni nel campo delle politiche del lavoro, dell'occupazione e dell'inclusione sociale. Italia Lavoro realizza azioni e programmi in collaborazione con le Regioni, le Province e le Amministrazioni Locali, per migliorare le capacità del sistema paese nel creare opportunità di occupazione, rivolgendosi, in particolare, alle categorie più deboli del mercato del lavoro.

Sede: 00197 Roma - Via Guidubaldo del Monte, 60

www.italialavoro.it

ISFOL - Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori

Ente pubblico di ricerca, l'ISFOL svolge e promuove attività di studio, ricerca, sperimentazione, documentazione, valutazione, informazione, consulenza e assistenza tecnica per lo sviluppo della formazione professionale, delle politiche sociali e del lavoro.

L'ISFOL opera per l'attuazione di una parte rilevante dei Programmi Operativi Nazionali a titolarità del Ministero del lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali co-finanziati dalla Programmazione 2000-2006 dei Fondi Strutturali.

Sede: Roma, via Morgagni, 33

www.isfol.it

IAS - Istituto per gli Affari Sociali

L'Istituto per gli Affari Sociali (IAS), Ente di diritto pubblico vigilato dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, svolge attività di ricerca, di consulenza strategica, di assistenza tecnica e di formazione in materia di politiche sociali, ivi compreso l'ambito delle professioni e del lavoro nel campo sociale. In particolare, l'Istituto compie ricerche sui fenomeni sociali di particolare rilevanza per quanto attiene alla dinamica delle disuguaglianze sociali e alle problematiche emergenti nei settori socio-sanitario, socio-assistenziale, socio-educativo, socio-lavorativo. L'istituto effettua, altresì, analisi e valutazioni sull'impatto sociale delle politiche pubbliche, nonché sull'attività del volontariato, del Terzo settore e del settore privato nel campo del *welfare*, anche con specifico riferimento ai temi della responsabilità sociale d'impresa e dell'impresa sociale.

Sede: Roma, Via Pasquale Stanislao Mancini n. 28

www.iims.it

- tutti i bambini fin dalla tenera età, anche nelle attività prescolastiche;
- d) sensibilizzare all'importanza della creatività, dell'innovazione e dello spirito imprenditoriale sia per lo sviluppo personale che per la crescita economica e l'occupazione; favorire una mentalità imprenditoriale, in particolare fra i giovani, attraverso la cooperazione con il mondo dell'impresa;
 - e) promuovere nel campo della matematica, delle scienze e delle tecnologie l'insegnamento di competenze sia di base che avanzate favorevoli all'innovazione tecnologica;
 - f) sollecitare l'apertura al cambiamento, alla creatività e alla risoluzione di problemi in quanto competenze favorevoli all'innovazione e applicabili ai più disparati contesti professionali e sociali;
 - g) aprire ulteriormente l'accesso a varie forme di espressione creativa sia lungo l'intero percorso scolastico, sia attraverso attività non formali e informali destinate ai giovani;
 - h) sensibilizzare il pubblico, sia all'interno che all'esterno del mercato del lavoro, sull'importanza della creatività, della conoscenza e della flessibilità ai fini di un'esistenza prospera ed appagante in un'epoca segnata da rapidi progressi tecnologici e da una sostenuta integrazione globale; offrire alle persone i mezzi per migliorare le loro prospettive di carriera in tutti i settori in cui la creatività e la capacità di innovazione svolgono un ruolo importante;
 - i) promuovere il design quale attività creativa che contribuisce significativamente all'innovazione, nonché le capacità di gestione dell'innovazione e della progettazione, ivi comprese nozioni di base in materia di protezione della proprietà intellettuale;
 - j) sviluppare la creatività e la capacità di innovazione nelle organizzazioni private e pubbliche attraverso la formazione, e incoraggiarle a utilizzare al meglio le capacità creative sia dei lavoratori sia dei clienti.

In tutti gli Stati membri saranno organizzate campagne e dibattiti pubblici, conferenze, progetti e mostre per favorire riflessioni e scambi di idee sul tema dell'innovazione e dello sviluppo delle potenzialità europee.

Nel corso del 2009, inoltre, saranno organizzati, a Bruxelles, sei dibattiti pubblici su aspetti fondamentali riguardanti la creatività e l'innovazione al fine di fornire una base di riflessione e di scambio d'idee che possano contribuire al dibattito politico sulla creatività e l'innovazione. Le iniziative saranno di volta in volta segnalate sul sito internet: www.create2009.europa.eu dedicato all'Anno europeo per la creatività e l'innovazione.

Per quanto riguarda l'Italia, lo spazio sul web dove informarsi circa novità, progetti ed eventi nazionali dell'Anno europeo della Creatività e Innovazione è il sito ufficiale www.create2009-italia.it predisposto dall'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica (ex-Indire).

APRILE	7 23-29 28	Giornata mondiale della salute Settimana internazionale della sicurezza stradale Giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro
MAGGIO	1 3 15 17 21 29 31	Giornata internazionale dei lavoratori Giornata mondiale della libertà di stampa Giornata internazionale della famiglia Giornata internazionale delle telecomunicazioni Giornata internazionale della diversità culturale per il dialogo e lo sviluppo Giornata internazionale degli operatori di pace delle Nazioni Unite Giornata internazionale senza tabacco
GIUGNO	4 5 9 12 17 20 26 26	Giornata internazionale per i bambini vittime di aggressione Giornata mondiale dell'ambiente Giornata internazionale dei diritti del malato Giornata mondiale contro il lavoro minorile Giornata mondiale per la lotta alla desertificazione e alla siccità Giornata mondiale del rifugiato Giornata internazionale contro l'uso e il traffico di sostanze stupefacenti Giornata internazionale a sostegno delle vittime della tortura
LUGLIO	7 11	Giornata internazionale delle cooperative Giornata mondiale della popolazione
AGOSTO	9 12 23	Giornata internazionale delle popolazioni indigene del mondo Giornata internazionale della gioventù Giornata internazionale per il ricordo della tratta degli schiavi e della sua abolizione
SETTEMBRE	8 15 21	Giornata internazionale dell'alfabetizzazione Giornata internazionale della democrazia Giornata internazionale della pace
OTTOBRE	1 2 2 5 6 7 10	Giornata internazionale dell'anziano Giornata internazionale della non violenza Festa nazionale dei nonni Giornata nazionale per l'abbattimento delle barriere architettoniche Giornata internazionale dell'habitat Giornata mondiale per il lavoro dignitoso Giornata internazionale della salute mentale
NOVEMBRE	10 16 20 25 29	Giornata mondiale contro la pena di morte Giornata internazionale della tolleranza Giornata internazionale dei diritti dei bambini e degli adolescenti Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne Giornata nazionale della collettta alimentare
DICEMBRE	1 2 3 5 10 18 20	Giornata mondiale della lotta all'aids Giornata internazionale per l'abolizione della schiavitù Giornata internazionale delle persone diversamente abili Giornata internazionale del volontariato per lo sviluppo economico e sociale Giornata nazionale per i diritti umani Giornata internazionale dei migranti Giornata internazionale della solidarietà umana



Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali
Direzione Generale della Comunicazione

www.lavoro.gov.it